



Riflessioni e Proposte

per la settimana

Settimana dal 8 al 15 maggio 2016



Prassi religiose discutibili

Tempo dopo la Pasqua. Si moltiplicano le giornate in cui nelle parrocchie - non così da noi, per ora - vengono date ai bambini le prime comunioni e il vescovo si reca in molte parrocchie per la cresima ai ragazzi. Niente di strano - si dirà - è, più meno, "quello che abbiamo sempre conosciuto".

C'è un altro fenomeno crescente: la cura formativa e i tempi di preparazione sono talvolta smisuratamente abbreviati. Fino a casi eclatanti di parrocchie "benevole" che accolgono richieste sempre più affrettate di sacramenti per bambini e ragazzi.

In questa pagina settimanale, già altre volte abbiamo parlato dell'avviamento alla fede delle nuove generazioni e dei requisiti importanti perchè questo avvenga, primo fra tutti la convinzione forte degli educatori e degli operatori. L'accelerazione dei tempi nel chiedere i sacramenti della prima eucaristia ricevuta e della cresima - tanto nel cercare di averli in età piccola, quanto nella brevità dei "corsi" di catechismo - risponde spesso alla domanda di genitori impazienti di chiudere la pratica-sacramenti, così da "levarsi il pensiero".

Non è un ragionamento valido, e per diversi motivi. Il principale è che i sacramenti stessi, luogo qualificante della fede, sono sviliti. Bisogna distinguere nettamente. È vero: lo chiedono i genitori; non è giusto, ma - si potrebbe dire - lo chiedono loro, passi! Ma la cosa grave è l'agire della chiesa, dei pastori della chiesa. Con il pretesto del "venire incontro" alle persone, si finisce per accondiscendere, non correggere, incoraggiare una tendenza al ribasso, che non riconosce il valore dei sacramenti. Non basta, si finisce per avallare una proposta di fede che esime i genitori dal comprendere il loro necessario ed insostituibile compito di educatori anche nella fede (perchè, se non, dovrebbero chiedere i sacramenti?) e il valore della formazione come percorso educativo che ha bisogno dei suoi tempi, della sua completezza (non solo "scuola di catechismo"), della sua maturazione.

Stiamo leggendo in parrocchia l'esortazione post sinodale sulla famiglia (Amoris laetitia). Nel capitolo secondo (La realtà e le sfide delle famiglie), al n. 36 il papa dice: "Dobbiamo essere umili e realisti e riconoscere che a volte il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui ci lamentiamo, per cui ci spetta una salutare autocritica". Il papa fa il "mea culpa" per la chiesa!

Ammettere le proprie responsabilità e i propri sbagli non piace a nessuno. Quando, in occasione del Giubileo del 2000, Giovanni Paolo II aveva chiesto perdono per errori e comportamenti sbagliati della chiesa nella sua storia, non poche voci in seno alla chiesa stessa avevano criticato questo gesto. E invece è più onesto (e più produttivo) farlo che negare errori e non voler cambiare comportamenti.

Nel caso dei sacramenti "facili" di cui stiamo parlando, credo sia altrettanto giusto mettere in rilievo comportamenti sbagliati che sono fonte di turbamento (qualcuno ha parlato di "scandalo" e di "indecenza") tra la gente. Credo che sia mancanza grave; credo che stiamo seriamente mancando ai nostri doveri di chiesa nel non agire con chiarezza e coerenza in questa materia; credo pure che sia cecità pastorale consentire ad annacquare di fatto gli impegni di fede con risposte deresponsabilizzanti. Alla lunga, la gente si sentirà incoraggiata nel pensare che la fede è questioncina da poco. E ce ne stiamo accorgendo!

Letture di domenica prossima (Pentecoste)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 2,1-11

salmo responsoriale: dal salmo 103

II lettura: dalla lettera ai Romani: 8,8-17

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 14,15-16.23b-26

Messe della settimana:

dom.	08 mag.	ore 07,30 e 10,00: pro popolo
lun.	09 mag.	ore 18,30: def. Grazia L.
mar.	10 mag.	ore 18,30: def. Gianni (Milia)
gio.	12 mag.	ore 18,30: def. Antonio (Meloni)
sab.	14 mag.	ore 19,00: def. Ester (Demuro)
dom.	15 mag.	ore 07,30 e 10,00: pro popolo

Altri avvisi

In questo mese di maggio, oltre alla recita comune del rosario nella chiesa prima delle celebrazioni, non è fuori luogo pensare a luoghi decentrati - ad esempio, case dove sono presenti ammalati o persone che non possono uscire di casa - dove il rosario può essere pregato insieme.

Questa settimana faremo la "messa nei quartieri" in via Venezia (di fronte all'ex negozio Aru Agricola). È bene invitare le persone viciniori ad una partecipazione non solo numerosa, ma anche qualificata alla preghiera comune. Come sempre, in tali messe verrà fatta la questua per aiuto alle persone bisognose. La messa sarà preceduta dalla recita del rosario (ore 18,00), per cui risulterà all'ora consueta della celebrazione nella chiesa (18,30).

Gli altri appuntamenti sono quelli usuali:

Mercoledì: lodi al mattino, ore 9,00; catechesi alle 18,00 e canto alle ore 19,00.

Venerdì, ore 18,30 preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Déus in sardu

In su primu libru chi apu scrittu, apu contau tótu su chi Gesus su chi Gesus iat fatu e imparau de cand'iat cumentzau finas a sa di' chi fut artziau a célu, apustis chi iat 'onau is arrecumanditzias a is apòstulus chi si fut scioberau po mòri de su Spiritu Santu. Issu si fut fatu a biri biu, apustis de sa passioni sua, cun mèdas provas, cum-parendu po coranta dis e arrexonendi cun issus de su régnu de Déus ... Bosatrus éis a essi batiàus in Spiritu Santu ... Éis a arriciri fortza de su Spiritu Santu i éis a essi testimòngius mius ... finas a is urtimas làcanas de sa terra.

Mèntris chi fiant castiendidhu e, apustis chi iat nau custus fuèdhus, fut artziau a célu e una nui dh'iat acuau a is ògus insòru. Comenti fiant castiendu fissus a su célu, ecus chi dus óminis bistius de biancu si fiant presentaus a issus e dhus iant nau: - Óminis de Galilea, poita s'abarràis castiendi a su célu? Custu Gesus chi de mésu de 'osatrus est artziau a célu, at a torrai comenti dh'éis biu andendusindi a su célu.

(Atus de is Apòstulus, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS